

Il Comitato non molla: “L’Ospedale di Cuasso è un valore per il territorio”

Pubblicato: Venerdì 7 Febbraio 2020



Teatro Nuovo affollatissimo ieri sera per l’assemblea organizzata dal Comitato per l’ospedale di Cuasso per discutere con cittadini e amministratori del territorio il futuro della struttura sanitaria.

Un centinaio di persone ha seguito con interesse tanto l’introduzione storica curata da **Giuseppe Terziroli** quanto la ricostruzione delle principali tappe della tormentata storia economica e politica dell’Ospedale, riassunte da **Gian Battista Seresini** uno dei referenti del Comitato che da anni si batte per contrastare il declino della struttura.

Al tavolo dei relatori anche **Giovanni Resteghini**, sindaco di Bisuschio e presidente della Commissione socio-sanitaria della Comunità montana del Piambello e **Fabio Tortosa**, consigliere della Comunità montana, che insieme hanno presentato i punti centrali del progetto elaborato ormai 5 anni fa per il rilancio dell’Ospedale.

Molti i sindaci presenti in sala. Oltre a Resteghini hanno partecipato il sindaco di Induno Olona **Marco Cavallin** e quello di Arcisate **Gianluca Cavalluzzi**, **Jenny Santi** di Porto Ceresio, **Fabio Zucconelli** di Brusimpiano e il consigliere delegato **Gianbattista Calabria** in rappresentanza del sindaco di Cuasso assente per precedenti impegni.

Tra il pubblico molti lavoratori dell’Ospedale ma anche tanti cittadini, interessati a capire cosa succederà ora che Regione Lombardia e Azienda ospedaliera hanno dato il via a quella che, al di là della formula usata, appare a tutti come una vera e propria **volontà di privatizzare la struttura**.

Una struttura che, come è apparso chiaro dalla ricostruzione del Comitato, è stata progressivamente svuotata – passando **dai 144 posti letto del 2000 agli attuali 40** – e impoverita, e dove sono stati spesi diversi milioni di euro di soldi pubblici non per migliorarla, ma per distruggerla, come dimostra il piano di ristrutturazione avviato e mai completato.

Una situazione che anno dopo anno si è fatta sempre più **critica e densa di incertezze**, e a cui il territorio, rappresentato dalla Commissione socio-sanitaria della Comunità montana, ha risposto nel 2017 con un progetto di riqualificazione e valorizzazione che prevede una collaborazione e una **sinergia tra pubblico e privato**, mantenendo al centro l’interesse pubblico con un compito di “regia”.

«Un progetto da tempo sul tavolo di Regione Lombardia e dell’azienda ospedaliera – ha spiegato Resteghini – Abbiamo avuto anche modo di illustrarlo, ma la scelta di procedere con il bando per affidare a privati la struttura, al di là delle belle parole, è la risposta che è stata data non solo alla Commissione, ma a tutto il territorio».

Il Comitato però è intenzionato a non mollare la battaglia: «Quella di questa sera è la prima di una serie di assemblee che vogliamo organizzare in tutto il territorio – ha detto Seresini – Continueremo a lottare, forti anche delle oltre 8.500 firme raccolte tra i cittadini».

di [Ma.Ge.](#)

